LA NUOVA STAMPA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: [illegible] — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 550; Trimestre L. 280.

SABATO 2 Febbraio 1946 - Anno II - Numero 29
TORINO, via Roma [illegible], via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

L'emigrazione della fame

Sulla riapertura parziale o totale dell'emigrazione si fondano in questo momento le speranze di una grande massa di lavoratori agricoli ed industriali, inoperosi nelle campagne e nei distretti cittadini, ansiosi di poter varcare le frontiere per assicurarsi col loro lavoro i mezzi di vivere in altre terre bisognose di braccia.

Sarebbe doveroso ed umano non alimentare inutilmente o prematuramente le speranze dei lavoratori, senza lavoro o in procinto di perderlo, incerti del loro domani, vicini alla fame.

Si è cominciato qualche mese addietro a diffondere la promettente notizia che il Brasile avrebbe spalancato le sue porte ai nostri lavoratori, senza specificare se agricoli o industriali. Molto più tardi la prima notizia fu smentita. Seguì un'informazione più attendibile, secondo la quale sarebbe stata «probabile l'ammissione di un piccolo gruppo scelto di immigranti italiani dotati di particolari competenze, mentre si è contrari ad una immigrazione di contadini su larga scala».

Dunque, al Brasile, potrebbero recarsi pochi agricoltori provetti — facilmente impiegabili anche in patria o nella vicina Francia — ma niente «sciabolatori», cioè lavoratori agricoli comuni simili ai nostri braccianti, che abbondano in varie zone ma specialmente nelle Puglie e nella Valle Padana, e che si toglierebbero dall'incertezza e dalla miseria emigrando, più o meno volentieri, anche oltreoceano se viaggio e installazione fossero agevolati. Per questa mano d'opera esuberante — quantunque, dopo aver parlato del Brasile, si accenni ora, forse con altrettanta inconsistenza, anche all'Argentina — l'occupazione dovrà dipendere ancora dal mal tollerato «imponibile» e dal travasamento, quando e dove sarà possibile, nell'edilizia o nei lavori pubblici.

Le notizie più rosee si sono fatte circolare dapprima a proposito dell'emigrazione italiana in Francia. Per questo Paese vicino, che ha sempre assorbito la maggior parte dei nostri emigranti, non potevano sorprendere le cifre più alte. Le prime cifre erano molto elevate; ma poi ci si è fermati al mezzo milione quando fu annunciato che la Confederazione generale del Lavoro trattava appunto per l'occupazione di tale numero di lavoratori. Neanche per la Francia si specificava la categoria dei lavoratori richiesti, e quindi ai disoccupati di qualunque mestiere era permesso coltivare l'illusione di poter partire con posto sicuro. Successivamente è stata messa in circolazione una altra notizia, che riduceva l'assunzione a 50 mila lavoratori per le miniere francesi. Ma anche questa cifra non è rimasta ferma: scesa a 20 mila per la Francia, è risalita a 50 mila con la aggiunta dei 30 mila operai richiesti dal Belgio per le miniere.

Quale fondamento hanno tutte queste voci? Non è improbabile che la Francia torni a ricercare la nostra mano d'opera non appena si manifesterà la ripresa del lavoro nei suoi campi, nei suoi cantieri, nelle sue fabbriche. Altrettanto probabile è che le miniere della Francia e del Lussemburgo, che hanno sempre preferito i minatori italiani, tornino a richiamarli quando lo richieda l'intensificazione del lavoro. Ma chi ha gli elementi per calcolare le cifre che si mettono in circolazione?

Le stesse trattative che si svolgono tra i nostri organi governativi e la delegazione francese, probabilmente riguardano il trattamento generale da farsi per la nostra emigrazione e non la fissazione del contingente e delle categorie di mestiere occorrenti, per cui sarebbe prematuro sperare che soddisfino pienamente l'ansia della crescente massa dei lavoratori industriali disoccupati (64 mila nella sola provincia di Milano), giustamente impazienti di essere assicurati di trovare lavoro, se non in patria, oltre frontiera.

Mentre le notizie buone svaniscono o tardano a concretarsi, abbiamo invece, per quanto riguarda il lavoro italiano all'estero altre informazioni purtroppo vere e poco confortanti.

Delle espulsioni e dei forzati rimpatrii si interessa il Ministero degli Esteri, ma, dei problemi dell'emigrazione, chi si interessa? Se c'è, anche per questa branca importantissima della nostra politica, inquinata in passato dall'ingerenza dei fasci costituiti anche all'estero, un servizio che funziona presso lo stesso Ministero; se ci sono ancora per il mondo dei Consoli italiani che considerano con la dovuta serietà i problemi dell'emigrazione e mandano i loro rapporti; si dovrebbe almeno controllare le notizie inesatte che si propagano con deplorevole leggerezza, e rettificarle o farle seguire da informazioni precise e veritiere.

Nei riguardi dell'emigrazione [illegible] la più stretta collaborazione tra quel qualunque organo ministeriale designato alla disciplina ed allo studio dell'emigrazione, ed i sindacati operai. Soltanto questi possono, col loro intervento e con la loro opera presso le organizzazioni straniere consorelle, rimuovere certe ostilità e preparare un'accoglienza solidale ai lavoratori italiani. I sindacati operai dovrebbero inoltre come avevano già vari decenni or sono la Federazione Edilizia diretta dall'on. Quaglino, preparare sotto ogni aspetto economico e culturale i lavoratori che intendono emigrare.

Già comincia da qualche zona, con tutti i pericoli che presenta, l'emigrazione clandestina, che è l'emigrazione della fame.

Bisogna evitare che i nostri lavoratori fuggano all'estero, presi alla gola dalla necessità di accettare qualunque condizione; bisogna invece metterli in grado di mostrarsi i migliori per capacità tecnica e per sentimento di dignità.

guar.

Ingaggio di lavoratori

Buon andamento di trattative con la delegazione francese

Roma, 1° febbraio.

La delegazione francese venuta in Italia per trattare l'ingaggio di ventimila nostri lavoratori ha continuato oggi le trattative con la delegazione italiana. Le richieste avanzate da quest'ultima per garantire la tutela degli operai che andranno a lavorare in Francia hanno trovato piena comprensione da parte della delegazione francese.

Favorevole svolgimento hanno anche le trattative per l'invio di nostri minatori ed operai dell'industria pesante nel Belgio.

DAL QUARNARO AL ROJA

Triste giro d'orizzonte

Un allarme e una proposta circa l'inchiesta dei Grandi sulla Venezia Giulia - Ancora nessun segno di un invito dell'Italia a Londra - Silenzio ufficiale sulla questione di Briga e Tenda

Roma, 1 febbraio.

Sulla stampa romana il rilievo dato agli appelli ed alle misure concernenti la questione alimentare bilancia quello dato alla dolorosa controversia confinaria ed alle notizie che sulla sorte e la consistenza del trattato di pace provengono da Londra.

Qualche giornale osserva che l'italiano d'oggi è più portato ad interessarsi delle sue razioni di pane e di pasta che della linea Morgan. Ma è una osservazione pessimistica, alla quale contrasta il dibattito aperto appunto da un giornale del mattino sulla necessità di garantire anche un controllo italiano all'inchiesta alleata nella Venezia Giulia.

E' un allarme gettato ieri dal consultore giuliano on. De Berti, profondo e diretto conoscitore dei luoghi e delle genti. Egli ha avanzato alcune osservazioni così riassumibili: 1) Dato che la linea Morgan, come dalle dichiarazioni riportate dal generale comandante le truppe alleate, costituisce una suddivisione puramente convenzionale, a scopo strategico, l'inchiesta deve estendersi non solo alla zona A, ma anche alla zona B; 2) Questa zona B, come territorio occupato dalle truppe di Tito, è stata già ampiamente e profondamente «lavorata» dalla propaganda slava; quindi la Commissione dovrà osservare speciali cautele ed accorgimenti, prima di formulare un giudizio; 3) Se l'indagine della Commissione non si estendesse anche alla zona B, ciò costituirebbe un implicito riconoscimento di sovranità per le truppe di Tito, sulla base di [illegible] prescindendo da ogni criterio etnico; 4) Il Governo italiano dovrebbe partecipare ai lavori della Commissione almeno con un delegato, tenuto conto che essi si svolgono su territorio italiano, fino a nuovo avviso.

Nessuna notizia è stato possibile ottenere circa questa proposta negli ambienti di Palazzo Chigi; laddove, al contrario, — ed un giornale della sera se ne fa eco — si afferma che tutte le decisioni sarebbero già state prese a Londra e che la «gran parte» della Venezia Giulia, di cui si parlava due giorni fa come già concessa all'Italia, sarebbe delimitata dal confine all'Isonzo.

La notizia, sia pure revocabile in dubbio, richiama le non velate allusioni del Presidente De Gasperi nei suoi due ultimi discorsi, e principalmente quella, alla Consulta, che considerava una «base di discussione» fondata sulla «linea Wilson» come un punto di partenza già assai vantaggioso per l'Italia. Evidentemente l'arrivo della rapida discussione [illegible] è stato appunto la sponda destra dell'Isonzo. Ed anche ad una simile precisa e deprecabile localizzazione del nostro futuro confine orientale l'accorto Presidente De Gasperi ebbe a far cenno in una conferenza stampa. Ma allora l'accenno aveva valore, almeno nelle sue parole, di minaccia lontana e, forse, scongiurabile. Comunque, prima di dar peso di certezza a questa che forse è la peggiore novità del duro inverno, occorrerà attendere i risultati della inchiesta alleata nelle nostre province orientali e la conferma ufficiale di Londra.

A Londra, intanto, non vi è segno di voler invitare, come si sperava, il Presidente De Gasperi od altri esperti italiani per la [illegible] «negoziazione» del trattato di pace. Un'aura di incertezza angosciosa circonda la sorte non soltanto della Venezia Giulia (che si grafica per la sorte di Trieste internazionalizzata, alla quale l'Italia dovrebbe essere congiunta da un «corridoio») e del litorale fino al Quarnaro, ma quella del confine alpino verso la Francia.

Notizie di agenzia, ieri, colorirono di rosa questa zona tra le più annuvolate del nostro orizzonte futuro. Dicevano quelle notizie di una rinunzia francese dei nostri peccati e della rinuncia a Briga ed a Tenda. Si precisava anche che la Francia avrebbe limitato le sue pretese alle sole «terre di caccia», escludendo così i paesi ed il pianoro del Moncenisio. Nulla di simile è a conoscenza degli ambienti di Palazzo Chigi. Una possibilità del genere, certo, sarebbe stata resa immediatamente nota ed ufficiale, per il vivo desiderio italiano di vedere ripristinata sulla base di un giusto fraterno la intesa franco-italiana. Purtroppo, come dato di fatto, non si può far altro che ricordare come queste rivendicazioni francesi promanino direttamente dal generale De Gaulle e vennero presentate all'ambasciatore Saragat appena dopo il suo arrivo a Parigi.

Nella sospensione e nella incertezza in cui si trova il Paese, colpito dalla crisi alimentare, dalla quale può uscire soltanto per l'aiuto alleato, non sorprende che gli ultimi avvenimenti confermino quella dichiarata sensazione di una Italia ridotta alla funzione di moneta di scambio nel più vasto e complesso gioco internazionale. Spetta solo ai Tre Grandi e soltanto a questi [illegible] del futuro italiano, di [illegible] una volta esattamente la dichiarazione di Potsdam, non [illegible].

Circa la flotta militare, per esempio, si farebbero strada nuovamente richieste sovietiche di alcune delle nostre grandi unità dislocate nel Mar Rosso e di gran parte del naviglio medio; anche la Jugoslavia pretenderebbe di partecipare alla spartizione. Sono notizie non controllabili facilmente. Le diamo tuttavia come assai vicine alle possibilità ed alle ambizioni espresse da Paesi vincitori grandi e piccoli e non una volta sola.

a.

La Russia aderisce alla revisione dell'armistizio italiano

Washington, 1 febbraio.

Il Segretario di Stato James Byrnes ha rivelato stasera che l'Unione Sovietica ha risposto favorevolmente alla richiesta statunitense che vengano riveduti i termini dell'armistizio italiano. La risposta sovietica è stata ricevuta a Washington mercoledì ed ha completato i negoziati con la Gran Bretagna e la Russia che erano stati iniziati dagli Stati Uniti lo scorso novembre. Scopo dei negoziati è stato quello di rivedere i termini dell'armistizio italiano e dare all'Italia una maggiore autonomia. (A. P.)

L'elaborazione del trattato di pace

Londra, 1 febbraio.

I delegati dei Ministri degli Esteri hanno continuato il lavoro per il trattato di pace.

Sembra che un accordo generale sia già intervenuto su punti di minor importanza come i diritti della navigazione italiana; le limitazioni navali; il disarmo ed i problemi commerciali. Fino ad ora non risulta pervenuto il memoriale francese sulle richieste di rettifiche di frontiera. Sebbene a quanto sembra la Francia chieda rettifiche di minima importanza territoriale che in qualche punto sono inferiori alle cinque miglia di profondità sembra aver particolare importanza un punto delle rivendicazioni francesi che coinvolge il trapasso alla Francia di una centrale elettrica che ha notevole importanza per la città di Torino. Si prevede che a questo riguardo l'Italia solleverà obiezioni.

Nikolaj Leskov

SCRITTORI RUSSI

Nel cinquantenario della morte

Nella ricerca di elementi «autoctoni» del passato, capaci di dare consistenza e giustificazione all'amor di patria che anima oggi l'Unione sovietica, non poteva mancare il ritorno di Leskov — 1831-1895 —, «il più autoctono scrittore russo» secondo le parole di Gorkij che di «letteratura russa» si intendeva assai più di quanto di solito gli scrittori di tutti i paesi si intendano di letteratura patria. Il «caso Leskov» è una [illegible] «ritorno ai classici» della letteratura sovietica. Bollato per lunghi anni di «reazionarismo» e di avversione al movimento democratico e rivoluzionario della seconda metà del secolo XIX, egli trova proprio nei discendenti degli avversari di ieri i suoi rivalutatori. E' giustamente, perchè in una obiettiva ricostruzione di quella che fu la sua «faticosa crescita» — secondo le sue parole — gli elementi della sua esperienza di vita, rimasti vivi nella sua arte, sono assai più numerosi e di assai maggiore importanza che non le titubanze politico-sociali che caratterizzano alcune sue vicende. E la sua arte ci ha conservato tipi così fondamentali dell'esistenza storico-spirituale russa da giustificare in pieno le parole di Gorkij: «Leskov non scrisse del contadino, del nichilista, del proprietario di campagna russo, ma sempre dell'uomo russo...» e che: «ogni suo eroe è un anello nella catena di uomini e generazioni, e in ogni suo racconto si sente che il suo pensiero fondamentale non è il destino del singolo, ma il destino della Russia...». Questi tipi fondamentali che compendiano i tratti principali dello spirito nazionale russo, furono per Leskov quello del «bogatyr» (eroe) uscito dal popolo (la figura di Ivan Severjanovic nel *Viaggiatore incantato*) [illegible] e quello infine del «cercatore di verità» di tanti e tanti racconti. Nell'eroe del *Viaggiatore incantato*, nelle sue lunghe peregrinazioni sembrano incarnate le difficoltà del cammino storico del popolo russo; nella figura del mancino che fabbrica le scarpette alla pulce d'acciaio, la avventura del popolo russo, spesso costretto a consumare le sue forze in lavori insensati; in quelle dei numerosi «cercatori di verità» la fede dello scrittore nelle elevate forze morali dell'uomo russo. E' inoltre caratteristico il fatto che questo tipo del «cercatore di verità» si riflette nell'opera di Leskov nel corso di tutti i trenta anni della sua creazione artistica, dal 1863 cioè al 1893, quasi a dirci che, nonostante tutti i cambiamenti avvenuti nella vita russa, questo tipo, nelle sue vesti più diverse: del contadino, del soldato, del piccolo impiegato, del servo, del sacrestano, non era mai venuto meno, con la sua nobiltà e purezza spirituale, la sua aspirazione al bene attivo, a servire con abnegazione gli uomini. Bene ha rilevato un recente critico sovietico che l'esistenza dei «cercatori di verità» sulla terra russa nascondeva agli occhi di Leskov quel che di oscuro e di negativo lo scrittore vedeva nella vita del popolo nella vecchia Russia. Ma poichè si trattava di tipi moralmente positivi, anche se apparentemente a volte «stravaganti», o «folli» e «eclecotti» nella loro lotta con l'ambiente circostante, è senza dubbio grande merito dello scrittore averne conservato così efficace memoria nella storia della letteratura, accanto a quei quadri di ambiente storico-sociale che sono i suoi maggiori romanzi come *Uomini di chiesa*, *A ferri corti*, *Non c'è dove andare*, per il loro stesso carattere, per riusciti artisticamente in alcune parti, nel complesso meno vivi di tanti racconti come, per citare quelli più noti al lettore italiano, *L'angelo suggellato*, *La belva* e *Il viaggiatore incantato*. La critica sovietica recente ha del resto anch'essa ben veduto come la grandezza di Leskov sia appunto nel racconto e più precisamente in quel tipo di racconto vicino alla leggenda e alla favola che in russo è detto «skaz», nel quale soltanto una materia così profondamente russa come quella leskoviana poteva trovare la sua forma, insieme agli elementi che ne determinano anche l'originalità linguistica, rivelatrice dei diversi aspetti di vita e di psicologia degli eroi.

Pur legato per alcuni lati a Gogol e a Tolstoj e perciò non del tutto privo di legami con la tradizione russa, Leskov nel suo complesso sta del tutto a sè. In questa sua originale posizione egli rimane anche se se ne rilevano le influenze su scrittori posteriori: a lui si richiamarono direttamente Gorkij e Cechov; i «cercatori di verità» e «stravaganti» del primo hanno senza dubbio un colorito leskoviano; così come leskoviano, alla maniera de *Lo sconcio-diavolo* e de *La donna bellicosa*, sono alcuni aspetti tra il grave e il comico di Cechov autore di molti racconti sulla vita dell'«intelligentsija». Ma più ancora forse è stata l'influenza, veramente creatrice, di Leskov stilista su scrittori come Remizov, Prisvin e il Leonov della prima maniera. Ci racconta il biografo di Leskov, A. Faresov, che nel 1895, pochi giorni prima della morte, lo scrittore gli disse che le sue opere, trascurate dai contemporanei, sarebbero state apprezzate cinquant'anni più tardi. Profetica coscienza del proprio valore e significativo; ma profetico era stato anche il giudizio di un critico già nel 1862 che, biasimando i primi passi giornalistici di Leskov contrari alle aspirazioni rivoluzionarie del tempo, aveva suggerito allo scrittore di cambiare strada per non sciupare nella polemica giornalistico-politica le sue già evidenti, geniali qualità di artista.

Ettore Lo Gatto.

Gli sconti concessi ai rivenditori di giornali

L'Associazione editori giornali Alta Italia, nella constatata impossibilità di raggiungere l'accordo con i rivenditori di giornali per l'attuale insistenza di una loro rappresentanza della categoria, comunica che è stato deliberato di estendere a tutte le località dell'Alta Italia le seguenti condizioni già fissate per talune regioni: con effetto dal 15 febbraio tutti gli editori di quotidiani dell'Alta Italia dovranno cedere i propri giornali ai rivenditori con lo sconto del 20 %, fino a lire 5 e del 25 % oltre le lire 5.

La questione greca all'U. N. O.

Violenta replica di Bevin alle accuse di Viscinsky

Il russo chiede lo sgombero del paese, l'inglese afferma che il comunismo è un pericolo per tutto il mondo

Londra, 1 febbraio.

Gran Bretagna e Russia sono venute ai ferri corti oggi, durante la discussione davanti al Consiglio di sicurezza del «memorandum» presentato da Mosca in merito all'atteggiamento britannico nei confronti della Grecia.

All'inizio della seduta ha preso la parola il capo della delegazione sovietica Viscinski. «Perchè nella penisola ellenica possa venire ristabilito l'ordine — ha affermato il delegato russo — è indispensabile il ritiro di tutte le guarnigioni britanniche. E' vero che il Governo di Atene non si oppone alla presenza di forze inglesi in territorio greco, ma esso commette in tal modo un grave errore di calcolo perchè non tiene evidentemente conto delle conseguenze che tale presenza può provocare».

Egli ha ricordato i precedenti della questione e le successive fasi con una nuova presa di posizione in merito.

«Questo è quanto abbiamo ripetuto nel nostro memoriale al Consiglio di sicurezza — ha concluso il delegato sovietico. — I disordini stessi non avranno termine sino a quando le truppe britanniche in quella nazione non saranno state ritirate al completo».

Si è poi levato a parlare il Ministro Bevin. «Come ha detto il signor Viscinski, l'Unione sovietica ha posto diverse volte sul tappeto la questione greca, ma è del tutto falso che noi abbiamo sistematicamente lasciato cadere nel vuoto le proteste di Mosca. Il primo attacco sovietico contro di noi ebbe luogo a Potsdam, dove mi recai a sostituire il signor Eden subito dopo che nel nostro Paese erano state tenute le elezioni, elezioni libere e non basate sul sistema della lista unica tanto cara al signor Viscinski. (*Pronunciando quest'ultima frase Bevin sorride cordialmente ma il suo accento sarcastico non lascia alcun dubbio sulle intenzioni del diplomatico inglese*). «A Londra — riprende Bevin — il signor Molotof mi precisò tuttavia solennemente che la Russia non si sarebbe più interessata del problema greco. A Mosca la questione greca fu sollevata, ma dopo animato dibattito si decise di comune accordo di non includere il suo esame nel programma di lavoro della conferenza. Oggi Mosca riprende i suoi attacchi contro di noi».

«Mi sia lecito far osservare — prosegue Bevin — che noi avremmo potuto seguire l'esempio del signor Viscinski instaurando in Grecia, com'egli ha fatto in Romania, un regime di minoranza». Dopo ha poi esaminato l'atteggiamento del partito comunista greco che ha più volte tentato di impadronirsi del potere con la violenza.

«La missione inviata in Grecia dalle Trade Unions ci riferì ampiamente sulle atrocità commesse dall'ELAS e nessuno può smentire che non vi fu alcun inglese nella zona in cui 10 mila persone furono massacrate».

Concludendo, il Ministro degli Esteri britannico accusa i partiti comunisti di tutto il mondo e la propaganda sovietica di costituire un grave pericolo per la sicurezza mondiale e chiede al Consiglio di esaminare accuratamente la situazione.

«La Russia — osserva Bevin — non avrebbe alcun diritto di rivolgersi all'U.N.O. per quanto riguarda la questione greca, in quanto Mosca ha rifiutato a suo tempo di entrare a far parte della commissione di controllo alleata in Grecia. Ma, così stando le cose, e data la gravità delle accuse che ci vengono rivolte, noi esigiamo che il Consiglio esamini la questione. Sia ben chiaro che non possiamo accettare alcuna soluzione di compromesso — termina il Ministro degli Esteri britannico —. Se il nostro atteggiamento costituisce una minaccia per la pace, come afferma il signor Viscinsky, lo si dica chiaramente. In caso contrario esigiamo che ci dia pieno riconoscimento al nostro buon diritto».

Dopo Bevin prende la parola il delegato greco Aghnides, il quale ribadisce il punto di vista di Bevin, sostenendo con particolare energia che Atene abbia mai inteso attaccare l'Albania e la Bulgaria.

Dopo una breve discussione il Consiglio ha aggiornato la seduta a lunedì prossimo.

Oggi all'assemblea dell'U.N.O. il ministro degli Esteri norvegese Lie è stato nominato segretario generale con 46 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astensioni.

Dimostrazioni popolari contro Salazar

Lisbona, 1 febbraio.

Dimostrazioni popolari si sono svolte a Lisbona contro il governo di Salazar. Migliaia di persone si sono adunate nel centro della capitale portoghese per celebrare l'anniversario della fallita rivoluzione repubblicana del 1891. Grida di «Vogliamo la democrazia!» si sono alzate dalla folla dei dimostranti.

La Marca è arrivato al penitenziario di Procida

Napoli, 1 febbraio.

Sulla avvenuta traduzione del bandito La Marca a Procida si hanno i seguenti particolari: Il bandito è giunto all'isoletta di Procida a bordo del motopeschereccio «S. Antonio», che è stato scortato lungo l'intera rotta dalla corvetta «Driade» recante a bordo un nucleo di carabinieri e agenti.

Lo sbarco è avvenuto alle 17 di ieri. La Marca, che vestiva un elegante completo grigio e [illegible], è sceso strettamente sorvegliato dalla sua scorta ed è stato fatto subito entrare nel furgoncino cellulare che era ad attenderlo e che si è diretto verso il penitenziario. Alle 17.15 l'automezzo [illegible] faceva il suo ingresso nella casa di pena la cui porta si richiudeva alle sue spalle.

L'avventura di don Juan

E' cominciata la marcia verso il trono di Carlo V - La partenza dall'aeroporto di Ginevra e l'accoglienza a Londra - Il saluto della moglie dell'ambasciatore - Oggi a Lisbona - Cosa avverrà tra il pretendente e Franco?

Londra, 1 febbraio.

Questa mattina dall'aeroporto di Ginevra è partito Don Juan iniziando il suo viaggio alla conquista di un trono. Da tempo l'Europa non assisteva più ad un tentativo del genere che introduce nella storia politica attuale un elemento quasi romanzesco che ricorda il noto libro di Daudet, «I re in esilio». Logica quindi l'atmosfera di attesa e di curiosità che si è creata attorno all'impresa del pretendente al trono che fu di Carlo V.

Preceduto da un autocarro di agenti, all'aeroporto si sono fermate tre lussuose automobili a bordo delle quali erano Don Juan con familiari ed amici, tra cui Quinones de Leon, il visconte di Rocamora, ed Eugenio Vegas, suoi consiglieri politici. Con l'aspirante «Rey» erano anche la moglie Doña Maria (che recava tra le braccia un gran mazzo di rose accolte in una bandiera spagnola inviatale in omaggio da Re Leopoldo del Belgio ed un grande bouquet di fiori offertale dalla comunità degli esuli spagnoli in Svizzera), la principessa Beatrice ed altri familiari. Le autorità cantonali avevano disposto un imponente servizio d'ordine attorno all'aeroporto che era circondato da un cordone di gendarmi.

Alle ore 10,30 l'aeroplano che recava Don Juan è atterrato a Londra ove ad attendere il pretendente erano il duca d'Alba, la duchessa De Lema ed altri influenti membri della colonia spagnola. La ambasciata di Spagna a Londra non aveva inviato alcun funzionario; era però presente la moglie dell'Ambasciatore, signora De Baroness, che è stata una delle prime a dare il benvenuto al pretendente.

Don Juan e la moglie viaggiano sotto il nome di conte e contessa di Barcellona, nome che venne usato da Re Alfonso quando lasciò il trono. Il pretendente ripartirà domattina per il Portogallo ove a quanto si ritiene pubblicherà un manifesto con il quale chiederà a Franco di lasciare il potere al fine di evitare che «la Spagna venga gettata in una nuova e più tremenda guerra civile».

Si afferma che Don Juan sarebbe in possesso di un documento che [illegible] irrimediabilmente Franco agli occhi di tutta la nazione, ma si ritiene che egli ne farà uso soltanto in caso estremo. Uno dei consiglieri prima di partire ha affermato che la durata del soggiorno di Don Juan in Portogallo dipenderà dagli sviluppi della situazione e dalle opportunità che si offriranno a Don Juan di mettersi in contatto con le personalità politiche spagnole. Si dice anche che egli intenderebbe incontrarsi subito con Franco alla frontiera ispano-portoghese. Al contrario da altri si afferma che Franco invierebbe in Portogallo emissari speciali ma che Don Juan respingerà categoricamente qualsiasi offerta che non comporti una «resa incondizionata» di Franco.

I maneggi di Otto d'Absburgo per la restaurazione

Berna, 1° febbraio.

I giornali pubblicano, secondo notizie qui pervenute che l'ex-arciduca Otto d'Absburgo si trova tuttora in Austria in un piccolo villaggio nei pressi di Innsbruck, dove mantiene contatti con elementi monarchici. Si afferma tuttavia che le autorità d'occupazione francesi che controllano la zona non diano alcun appoggio attivo al movimento monarchico.

Nuove estrazioni di premi ai Buoni del Tesoro

Roma, 1° febbraio.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico ha avuto inizio la settima estrazione dei vaglianti premi di lire 1 milione e di lire 500 mila ai Buoni del Tesoro novennali 4 % di scadenza 15 sett. 1951.

Serie	1 milione	½ milione
A- 1	[illegible]	[illegible]
A- 2	[illegible]	[illegible]
A- 3	[illegible]	[illegible]
A- 4	[illegible]	[illegible]
A- 5	[illegible]	[illegible]
A- 6	[illegible]	[illegible]
A- 7	[illegible]	[illegible]
A- 8	[illegible]	[illegible]
A- 9	[illegible]	[illegible]
A-10	[illegible]	[illegible]
A-11	[illegible]	[illegible]
A-12	[illegible]	[illegible]
A-13	[illegible]	[illegible]
A-14	[illegible]	[illegible]
A-15	[illegible]	[illegible]
A-16	[illegible]	[illegible]
A-17	[illegible]	[illegible]
A-18	[illegible]	[illegible]
A-19	[illegible]	[illegible]
A-20	[illegible]	[illegible]
A-21	[illegible]	[illegible]
A-22	[illegible]	[illegible]
A-23	[illegible]	[illegible]
A-24	[illegible]	[illegible]
A-25	[illegible]	[illegible]

I beni di Marconi non saranno avocati

Roma, 1 febbraio.

Si assicura che, contrariamente a quanto è stato pubblicato, i beni appartenenti a Guglielmo Marconi non saranno avocati allo Stato, non avendo egli esercitato in Italia nel periodo fascista nessuna attività lucrativa.

Le tariffe ferroviarie in aumento dal 10 corr.

Roma, 1° febbraio.

Si apprende che gli aumenti delle tariffe ferroviarie in base al recente provvedimento del Consiglio dei Ministri dovrebbero andare in vigore il 10 corrente mese di febbraio.

Duro a morire

Vicenza, 1 febbraio.

Tal Pietro De Fabris decisosi a morire, si è inferto un colpo di coltello al cuore; si immergeva poi il coltello nella gola e, infine, aveva ancora la forza di gettarsi in una roggia, dalla quale è stato estratto ancora vivo. Trasportato all'ospedale quei sanitari non disperano di salvarlo.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Animata discussione sulla stampa pornografica

Roma, 1 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente quest'oggi alle ore 16 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.

Il Consiglio ha accettato approvato lo schema che prevede il trasferimento delle funzioni attualmente esercitate dall'Alto Commissariato delle sanzioni contro il fascismo alla Presidenza del Consiglio, la quale le eserciterà mediante un apposito ufficio che sarà soppresso entro il 31 marzo p. v. Quindi sono stati discussi ed approvati alcuni emendamenti proposti dalla Consulta al decreto sulle Corti di Assise straordinarie.

Per facilitare la divulgazione di taluni problemi di ordine pratico e culturale (procedimento di votazione, significato ed importanza della costituzione) il Consiglio ha approvato, su proposta del Presidente, uno schema di decreto che rende obbligatoria in tutte le sale di spettacoli cinematografici la proiezione dei relativi film a carattere documentario, ed un altro col quale l'anticipazione di lire 200 milioni accordata all'Azienda Recupero Alienazioni Residuati (A.R.A.R.) viene elevata a un miliardo e 200 milioni.

Il Consiglio ha poi approvato uno schema di decreto legislativo contenente disposizioni per i lavoratori dipendenti dalle imprese industriali dell'Alta Italia, provvedimento che consacra gli accordi già intervenuti in tema di blocco di licenziamenti.

Secondo quanto si è appreso, la discussione sullo schema di provvedimento relativo alla disciplina della stampa pornografica, che figurava all'ordine del giorno, provvedimento predisposto dal Guardasigilli sulla falsariga della legge Sonnino 1906, è stata assai vivace ed ha investito tutto il problema dei reati di stampa.

Al dibattito, cui hanno partecipato De Gasperi, Brosio, Togliatti e altri ministri, sono emerse varie proposte, da quella segnalata dalla legge Sonnino, da cui il provvedimento in esame prende le norme, e che considerava passibile di sequestro le pubblicazioni che ledessero il pudore e l'onore del Capo dello Stato e dei Capi di Stato esteri, fino a quella di attribuire alle autorità di polizia tale facoltà di sequestro.

Nell'odierna discussione sarebbe emersa la possibilità di deferire ogni cosa al potere giudiziario accelerandone al massimo l'azione e di limitare invece quella di polizia. Nessuna decisione è stata però adottata.

La tessera dei tabacchi abolita tra 40 giorni?

Roma, 1 febbraio.

Il ministro Scoccimarro ha dichiarato ai giornalisti che la tessera dei tabacchi potrà essere abolita tra una quarantina di giorni se si concluderanno le trattative in corso con uno Stato estero per l'importazione di tabacchi. Secondo quanto si apprende tali trattative sono in corso con la delegazione commerciale francese: la Francia cederebbe il tabacco in cambio di zolfo.

Le rendite vitalizie saranno aumentate?

Roma, 1 febbraio.

In considerazione delle lagnanze mosse da gran parte di coloro che hanno investito i loro risparmi in contratti vitalizi, le competenti autorità starebbero esaminando la necessità di un provvedimento per elevare la quota della rendita vitalizia, a causa della svalutazione della moneta.

Tra i documenti del processo Roatta

Una pagina grottesca della campagna etiopica

Per alcuni giorni negli uffici dell'alto commissariato non si parlò del processo Emanuele. Intanto questi, preso da frequenti crisi di agitazione e, di sovente, [illegible] ripeteva la frase preferita: «Io mi metto in salvo. Parlerò se mi ridaranno la libertà. Il mio ruolo dovrebbe essere quello di accusatore e non d'imputato». Ma non si ferma qui. Le sue stravaganze si moltiplicano, le sue esigenze [illegible]. Non si rende conto del proprio stato e dà l'impressione di straniarsi completamente dalla realtà. Alla fine, constatato che nulla ottiene, cambia tattica e arriva ad offrire la sua collaborazione per il ritrovamento di alcuni documenti del massimo interesse [illegible]. La mattina [illegible] il giudice e l'imputato, come due amici e con una ben nutrita scorta di quattro carabinieri in borghese, si presentano al capo di gabinetto del guardasigilli. Comincia il lavoro di ricerca. [illegible] Emanuele apre trionfalmente un polveroso fascicolo estratto da un mucchio di carte che pareva più destinato al macero. Sulla copertina si legge: «Jacir Bey-Ansiaux».

Vediamo di che si tratta. Verso la fine del 1935, quando [illegible] nella guerra etiopica, i circoli ufficiali responsabili cominciarono ad essere seriamente preoccupati per la piega che avrebbe potuto prendere la impresa per l'impero. Lo stesso Mussolini era perplesso e impaurito. Nessuna meraviglia. Il «Duce», quando nelle sue infinite manipolazioni non riusciva a trovare via libera, perdeva la bussola e si abbandonava agli atteggiamenti più [illegible] e manifestazioni d'[illegible] che gli facevano d'un tratto cadere la maschera d'imbattibile condottiero.

In tale situazione capitò in Italia il palestinese Jacir Bey, avventuriero, truffatore e ricattatore di fama internazionale, già espulso dalla polizia di parecchi Stati europei. Questo singolare tipo di esoso pericoloso e indesiderabile era, però, molto amico del Negus e contava nel nostro paese per tramite di un grosso impiccio il governo fascista e con la speranza di rifornire abbondantemente la propria borsa coi fondi dello Stato italiano. Per conseguire i suoi fini aveva anche preparato dei «piani» che presentò al diplomatico conte Suvich e ad alcuni elementi del SIM. I [illegible] erano in verità strampalati, per non dire farseschi, ma Mussolini, che cercava disperatamente una soluzione non militare del conflitto, cadde nella rete e finì con l'accettarli: dopo tutto era diventato povero. Addio gloria e addio sogni sui fianchi, da conquistatore!

Una volta raggiunto l'accordo fu necessario stipulare un contratto che garantisse il pagamento della mercede pattuita al negoziatore, i cui servizi vennero valutati fino a un massimo di cento milioni. E il contratto fu concluso in casa del conte Suvich e sottoscritto, per l'Italia, da Emilio Faldella e da Vasco Lucchini dello stato maggiore generale. Su quali basi? Si [illegible] che il palestinese avrebbe condotto trattative segrete con l'imperatore abissino per fargli accettare, quali condizioni di pace, la cessione all'Italia di gran parte del territorio etiopico e un controllo politico e militare sulle rimanenti regioni. Senonchè si voleva, per superare le eventuali resistenze, una vittoria italiana, e si pensò a dar corso a una battaglia preventivamente concordata, nello sviluppo e nell'esito, fra gli stati maggiori dei due paesi belligeranti. [illegible] i negoziati, Jacir Bey doveva [illegible] il Negus e condurlo [illegible] in Italia. Dal canto suo il governo fascista s'impegnava ad aprire subito un credito bancario di cento milioni di lire a favore di Jacir Bey. E la somma fu realmente versata sul Banco di Napoli!

Nulla sappiamo dell'esecuzione di un patto così straordinario. Alcuni credono che non se ne sia fatto nulla a meno che non si voglia ammettere, sulla base dei dubbi espressi dal conte Suvich nella sua deposizione testimoniale, che la battaglia dei laghi sia stata provocata dalle negoziazioni del palestinese e che il successo abbia spinto [illegible] fino ad Addis Abeba. Del resto, in alcuni ambienti romani, non si faceva allora che ripetere: «Jacir Bey ha lavorato bene».

La grana scoppiò nel 1939, quando un cittadino belga, tale Ansiaux, con la pretesa di aver finanziato le fatiche di Jacir Bey, si rivolse al governo fascista per ottenere il rimborso e giunse perfino al ricatto minacciando rivelazioni che avrebbero fatto cadere nel ridicolo l'azione del nostro stato maggiore. Non solo, ma denunziò Jacir Bey per truffa alla procura del re di Roma. Seguirono laboriose e complesse trattative per la composizione d'una vertenza che tendeva ad assumere toni e aspetti di intensa drammaticità e si prolungarono per un pezzo finchè entrò in scena il colonnello Emanuele e tutto fu sistemato senza scandalo e senza sborso di denaro. Un'operazione, questa, destinata, come affermerà lo stesso Emanuele in una relazione, a rimanere celebre negli annali dei servizi segreti.

Sull'affare Jacir Bey calò una pietra tombale mentre il procedimento iniziato per la denuncia dell'Ansiaux veniva archiviato dal sostituto procuratore del re Biacotti, oggi presidente di alcune commissioni di epurazione.

(Continua).

CRONACA CITTADINA

L'aumento dei fitti

Com'è consuetudine, entro i primi cinque giorni del mese, si deve pagare il fitto di casa. Abbiamo ripetutamente spiegato le norme per le percentuali e la possibilità di un eventuale ricorso alla Commissione arbitrale. L'Associazione inquilini che fa capo alla Camera del Lavoro è d'avviso che si potrà pagare «l'aumento minimo fissato dal decreto. Nulla è dovuto per l'acqua fino al consumo di 50 litri giornalieri per individuo. La maggiorazione di un terzo della spesa del portierato è dovuta in quanto sia controllata dal Comitato di casa. Se il proprietario non accettasse l'importo offerto dall'inquilino, il medesimo deve spedirlo per vaglia onde non incorrere in morosità. L'Associazione piemontese inquilini tiene aperti i suoi uffici dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30».

Censimento dei disoccupati

I disoccupati della Provincia di Torino, anche se già iscritti all'Ufficio di collocamento, si devono presentare, nel periodo di tempo compreso tra il 10 e il 20 corr., alle Sezioni di collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro, per essere censiti. La mancata presentazione importerà la sospensione del pagamento dell'indennità di disoccupazione e le altre conseguenze di legge. Per il solo Comune di Torino la presentazione dovrà avvenire, all'Ufficio provinciale di collocamento, nei seguenti giorni: dal 10 al 14 corr., dalla lettera A alla lettera E compresa; dal 15 al 18, dalla F alla N; dal 19 al 20, dalla N alla R; dal 21 al 22, dalla S alla Z. I Sindaci dei Comuni sono incaricati dell'esecuzione del decreto.

Prefetti e Questori del Piemonte convocati dalla Commissione Alleata

Esame della situazione alimentare, economica, industriale e politica di ogni regione

La Commissione Alleata di controllo, presieduta dal col. Giordan, ha riunito ieri tutti i prefetti, i questori del Piemonte ed il Presidente del Consiglio della Valle d'Aosta, per conoscere la situazione alimentare, economica, industriale e politica della regione.

Durante la lunga seduta, sono stati presi in esame tutti i problemi prospettati dai convenuti. La sicurezza pubblica, per quanto sia ancora lontana dalla mèta auspicabile, presenta segni manifesti di miglioramenti e nel secondo semestre del 1945 si sono avuti nella nostra provincia: 50 reati di sangue, 2 infanticidi, 5 reati di associazione a delinquere, 47 estorsioni. Il numero dei furti e delle rapine, benchè sia rilevante è di gran lunga inferiore a quello registrato in altre zone. Anche le difficoltà in cui si trovano le nostre industrie per la mancanza di carbone e l'insufficienza dell'energia elettrica sono state oggetto di discussione e gli ufficiali alleati hanno assicurato aiuti imminenti che consentiranno la continuità della nostra produzione industriale.

Di particolare interesse è stato l'esame della preparazione tecnica elettorale ed il Presidente del Consiglio della Valle d'Aosta ha messo in evidenza la comprensione dimostrata dalla popolazione ed ha escluso la possibilità di orientamenti separatisti. Quanto all'efficacia di certa subdola propaganda, svolta da agenti provocatori in alcune zone di confine del Piemonte è stato rilevato che gli abitanti di queste località dimostrano la maggiore indifferenza e non tralasciano occasione per confermare la loro italianità. Alla fine della riunione il col. Giordan ha significato il suo compiacimento per l'opera svolta dai convenuti.

L'anno accademico all'Università

La sessione di esami

La cerimonia inaugurale dell'anno accademico dell'Università è fissata per le ore 17 di lunedì, nel salone del Conservatorio musicale. Dopo la relazione del Rettore, il prof. Enrico Persico, ordinario di fisica teorica, parlerà su «Il nuovo fuoco». Nella mattinata di lunedì, alle 10, nella chiesa di S. Filippo, S. Em. il Cardinale celebrerà una Messa.

Le domande di ammissione agli esami della sessione di marzo all'Università saranno accettate dalle Segreterie competenti nei giorni seguenti: Facoltà di Giurisprudenza dal 4 al 15 febbraio; Economia e Commercio dal 5 al 15 febbraio; Lettere e Filosofia dal 1° al 10 febbraio; Magistero dal 4 al 16 febbraio; Medicina e Chirurgia e spec. dal 4 al 14 febbraio; Scienze Matematiche Fis. e Nat. dal 6 al 16 febbraio; Farmacia dal 4 al 16 febbraio; Agraria dal 2 al 12 febbraio; Medicina Veterinaria dal 2 al 12 febbraio.

Le maestranze della CEAT e i contributi unificati

Ieri, in diverse fabbriche, le maestranze hanno variamente manifestato contro l'applicazione dei contributi unificati a parziale carico delle maestranze. Alla C.E.A.T. la Commissione interna ha invitato i dipendenti ad astenersi dal lavoro in segno di protesta contro il provvedimento che «annulla, a soli pochi giorni di distanza, quanto faticosamente elaborato, discusso e definito in sede di migliorie di salari e stipendi».

Il carovita degli statali

Ieri, alle 16.30, si sono riuniti alla Camera del Lavoro i rappresentanti degli statali dei centri della Provincia per discutere di problemi organizzativi e della perequazione necessaria dell'indennità di caro-vita tra i piccoli centri gravitanti intorno a Torino ed il capoluogo stesso. La discussione ha messo in luce la necessità che sia riveduto il principio dell'entità della popolazione come determinazione dell'indennità caro-vita.

Passar bene il Natale o finire alle "Nuove,,

L'arresto di due ricettatori e di un ragazzaccio che fece da "palo,, nell'aggressione all'orefice di Via Cibrario

Le indagini dei carabinieri della squadra investigativa della Compagnia interna sono proseguite attivissime nella giornata di ieri l'altro e nella mattinata di ieri, e si sono concluse con l'arresto di un complice degli sciagurati giovanissimi rapinatori Volpe e Agnese e di due ricettatori.

Anche il terzo compare che nella rapina di via Cibrario ha fatto da «palo» è un ragazzo: ha 17 anni, si chiama Luciano Vergnano e abita in via Bonsignore 5. I Carabinieri non hanno faticato molto a far «cantare» il Vergnano. Egli conosceva l'Agnese, detto «'l moro» e, incontratosi con lui un giorno imprecisato dello scorso dicembre, si sentiva proporre di partecipare a un'impresa che avrebbe fruttato loro molto denaro. «Si tratta di passare bene il Natale, oppure di finire alle Nuove» proseguiva l'Agnese, e il Vergnano ovviamente con titubanza accettava. L'amico non gli spiegava che cosa avesse progettato, e quando arrivarono davanti all'oreficeria si sentiva mancare il coraggio e propose di rimanere fuori a custodire le biciclette e a far da palo. Quando sentì il colpo di pistola e vide fuggire dall'uscio il Volpe senza capo né coda e tutto scarmigliato, spaventatissimo inforcava la bicicletta e fuggiva, andando ad aspettare i compagni in piazza Statuto.

Non si sa ancora con precisione quanti siano i ricettatori rubati: i rapinatori li hanno venduti per duemila lire ciascuno a due ricettatori che — come abbiamo detto — sono stati arrestati. Essi sono: Vittorino Tedesco di 28 anni, abitante in strada antica Venaria 13, e Giacinto Biella, di 19 anni, pregiudicato.

Gloriosa azione di... guerra di trenta camicie nere

L'arresto del capo, col. Spallone - Con 300 mila lire, pagano 5 milioni di stoffe rubate

E' stato arrestato l'altro ieri in Brescia il famigerato Gaetano Spallone fu Francesco, di 47 anni, ex-colonnello della g.n.r., comandante della caserma di via Asti prima del criminale Cabras. Egli sarà tradotto quanto prima a Torino, dove l'ufficio politico della nostra Questura ha preparato per lui un voluminoso «dossier».

Amichetto lo si accusa di aver denunciato al Tribunale Speciale nel giugno 1944 venti carabinieri e un loro ufficiale, il ten. Persa, imputandoli di antifascismo e di collaborazione con i partigiani e dipingendoli come pericolosissimi elementi: tutti furono condannati a pene varianti dai 15 ai 30 anni. Inoltre risulta che lo Spallone non solo era a conoscenza dell'infame camera di tortura istituita nella sua caserma, ma partecipava attivamente agli interrogatori di prigionieri che gli comparivano dinnanzi col volto sanguinante e col petto piagato.

Egli, poi, quale colonnello della g.n.r. organizzò e diresse numerosi rastrellamenti, in vallate, passi di campagna e in città. Ma i capi d'accusa contro lo Spallone non terminano qui: egli dovrà anche rispondere di furto aggravato. Infatti verso la fine del 1944 una trentina delle sue camicie nere più fidate compirono una «brillantissima» azione in via Goito 6 dove, vinta la resistenza di una... porta, penetrarono nel magazzino di una ditta, asportando stoffe per cinque milioni. Con il camion carico di preda i militi rientravano in caserma, accolti trionfalmente: la stoffa veniva subito divisa e al colonnello, naturalmente, toccava la parte del leone. La cosa arrivò, a suo tempo, alquanto malpore: i militi, quella volta, erano stati visti da troppe persone nella loro abituale funzione di ladri. Occorreva tacitare in qualche modo i danneggiati: e lo Spallone riusciva la ditta con poco più di 300 mila lire...

Ladri sconosciuti, dopo aver divelto un'inferriata e praticato un foro nel muro del negozio di pellami in via Mongilevro, di proprietà di Giuseppe Calogneri, sono penetrati nell'interno ed hanno asportato pellami, cuoio e tomaie per 280 mila lire.

Il dibattito sul divorzio

Il tema sul divorzio per iniziativa dell'Associazione «La libertà» sarà ripreso domani al Rex alle ore 10 e discuteranno fra padre Gorla e l'avv. Giovanni Karchiele. Sei persone del pubblico potranno parlare per cinque minuti. I biglietti d'ingresso si vendono a «La libertà» in via Cavour e nei saloni della «Stampa» e della «Gazzetta».

I tabacchi

Sono in distribuzione i tabacchi: ciuò trinciato forte e comune, toscani e «Roma» e sigarette Serraglio, Nazionali e Popolari. Queste ultime in ragione di un terzo, sulla razione complessiva.

Assemblea degli ex-artigianelli. Domenica, 3 febbraio, alle ore 9, si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci ex-allievi del Collegio Artigianelli.

Giovani Esploratori italiani. — Domenica, gita di tutti i reparti esploratori a Lanzo in Don Giovanni. Partenza ore 7.30 dalla sede. Pranzo al sacco. Rientro ore 14 in sede.

ANNONARIA

FORMAGGIO. — Distribuzione di 50 gr. a testa ai prenotati delle seguenti Sezioni: IV e XIII quinquennale: prezzo per razione lire 13.30. - VI: formaggio molle lire 6.85. - XIV: provolone lire 13.80. - Decurtazione tagliando n. 4 generi vari.

CARNE CONGELATA al prezzo di 380 lire il kg. (nella razione sono compresi 60 gr. di lardo) sarà prossimamente distribuita. Si dispone di 10.000 quintali.

Programma radio

Ore 11.30: Orchestra Nuovo - 12: Musica leggera. - 13.30: Musica dall'Italia leggera - 14.25: Rassegna economica 17.10: Musica da film - 18: Gruppo strumentale - 18.35: Orchestra Motelle - 19.15: Come di storie della musica 20.30: «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa.

STATO CIVILE

[illegible]

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

SPORT

Lotta serrata per il quarto posto

Nell'alpinismo delle difficoltà che il calendario propone ogni domenica alle squadre che lottano in campionato, tocca questa volta al Torino a starsene comodo in casa, ed all'Internazionale ed alla Juventus di andarsi a cercare il bottino dei punti, se proprio lo vogliono, in casa d'altri.

Veramente il bottino di quei due punti che vogliono dire una partita vinta, non è mai comodo da raccogliere per nessuno. Non lo è mai stato, e non lo sarà mai. Nemmeno quando si gioca sul proprio campo contro un avversario che si ritiene inferiore di classe e di valore, e che inferiore effettivamente è. Nemmeno quando la difficoltà la si supera inizialmente in modo soddisfacente. Ne sa qualche cosa, ad esempio, la Juventus, a mezzo della disgraziatissima sua avventura col Milan. Non v'è nulla di veramente piano e facile nel gioco del calcio. E questo ne fa la bellezza.

Il Torino dunque sta in casa e riceve la Sampierdarenese. Pare facile. Ma l'ospite è in ripresa, ha battuto la Doria, ed ha disputato male la lezione inflittagli dal granata a Genova nel girone d'andata. Il calcio ha delle reazioni violente. L'Internazionale va a Bergamo. Malgrado la trasferta, l'avventura pare per qui più facile ancora, per la mancanza di consistenza dell'avversario. Il quale però rischia. La Juventus fa il lungo viaggio a Modena, e trova un oppositore pieno di velleità, per i risultati recenti e per la possibilità di arrivare al famoso quarto posto. Ed i bianco-neri dovranno stare veramente in gamba se non vorranno rimettervi ancora qualche penna. Quanto per quanto riguarda la lotta per le posizioni di testa. Per il quarto seggio, la giornata presenta quattro fra gli aspiranti che lottano tutti in casa propria: il Modena, di cui già si è detto, e che ha il compito più difficile di tutti, dovendo ricevere la Juventus, il Milano che ha da affrontare le difficoltà minore avendo a che fare con un avversario che non accampa pretese, e la Doria e la Triestina che invece sono chiamate ad affrontare squadre rivali che hanno le stesse ambizioni loro. La Doria attende il Bologna, che è un po' in ritardo, ma che non dispera; e la Triestina riceve il Brescia che dalla quarta poltrona si è appena alzato e che è convinto di avere il diritto di tornare presto a sedervisi. Riteniamo che dovremo vederne della gente seduta ed alzarsi, avvicinarsi ed allontanarsi, da questa poltrona, tanti sono, e tanto accaniti, i pretendenti.

Unica partita, i contendenti della quale non siano pervasi dalla nevrastenia di contendersi un posto in alto, è quella di Venezia, dove ospite è il Genova. La passa riscossa al quarto seggio non li riguarda. Ne sono lontani. Ma, ahimè! li ossessiona la necessità di non finire a quell'ultimo posto, al quale nessuno vuole vedersi confinato. Proprio, non v'è tranquillità per nessuno.

VITTORIO POZZO

Gare sciistiche a Bardonecchia

Il Circolo Sci e Sport del Chiaccio di Bardonecchia organizza il 14 di febbraio le seguenti gare:

«Gran Premio Bardonecchia» gara di fondo individuale, su Km. 18 con 300 m. di dislivello, libera a tutti e «Gran Premio del Commercio» gara di discesa libera a tutti. Per ambedue le competizioni è in palio una coppa e ricchi premi in denaro. Le iscrizioni si chiudono la sera del 14 febbraio.

Organizzata dall'A.P.T. avrà luogo stasera 2 febbraio una riunione di pugilato imperniata sull'incontro dilettantistico Torino-Biella che avrà luogo al Teatro dell'ARCAS di piazza Barzini ed avrà inizio alle ore 20.30.

Organizzata dal Circolo Sportivo «Madonna di Campagna» verrà disputata domani, 3 febbraio p. v., l'eliminatoria torinese delle popolari di corsa campestre indetta dalla «Gazzetta dello Sport». La gara è libera agli atleti di 3a serie e non tesserati.

Sculture al «Grifo»

Dopo l'interessante mostra di Boldini e in attesa dello svolgimento di un programma che annuncia ogli appassionati Tomea, Campigli ecc., la saletta del «Grifo» occupa più modestamente l'interesse con sculture di Remo Petrone e di Bruno Genazzi. Il Petrone ha avuto all'estero consensi che si spiegano con la facile vivacità illustrativa dei soggetti suoi perugini (non manca neppure una maschera di Beethoven!) trattati con bravura del tutto esterna. Genazzi invece non sarebbe privo di una certa consistenza plastica, più evidente nei nudi, che giungerebbe a risultati maggiormente persuasivi se accompagnata da un impegno verso ideali figurativi più alti che il bravo «piacevole». La cortesia dei dirigenti l'annesso libreria ci ha radunato la bocca colla visione di alcune recenti e assai interessanti pubblicazioni francesi d'arte moderna.

Alb. G.

Boll. meteorologico: mass. 8,0; min. 1,0; media 1,2; press. 750,2; umid. [illegible]; stato del cielo: coperto.

Cinema e concerti

Destino, di J. Duvivier - L'ultima speranza, di L. Lindtberg

Destino ci giunge da Carnet di ballo, ha «via Hollywood», come direbbe uno spedizioniere. La formula ad episodi, staccati e concatenati, è la stessa; ma se in Carnet di ballo il tessuto connettivo del film era in un rimpianto e in un anelito, in un viaggio a ritroso del ricordo e del sentimento posti poi allo prese con la realtà, il filo conduttore di Destino è esteriore e casuale, lo si potrebbe intitolare «storia d'una marsina»: giacchè i cinque episodi fanno di questa marsina ora una testimone, ora una protagonista in minore, a seconda dell'ingegnosità dei casi nei quali vanno a scontrarsi i vari e successivi possessori della marsina stessa. In Carnet di ballo un fondere alla poesia che raggiungeva un vertice felicissimo nell'indimenticabile prologo; qui un'abilità intelligente e scanzonata, non per nulla alla compleanza sceneggiatura hanno tra gli altri collaborato un Ben Hecht e un Molnar. Talvolta quest'abilità si compiace di se stessa, come nel primo episodio (il continuo mutarsi della donna di fronte al fermento, autentico e poi smentito, dell'attore); talora quell'abilità è un po' fiacca, come nell'ultimo episodio, dove vorrebbe fingersi ingenua, per poi infine giungere addirittura al corale; ma il film è scorrevole come poche, è sempre superato e piacevole, talvolta acuto, intelligente, ha una regia impeccabile; e una eccezionale schiera d'interpreti tutti esemplari, dal Boyer alla Hayworth, dalla Rogers al Fonda, dal Laughton al Robinson, dal Robeson al Mitchell. Anzi, il complesso di questi attori, e l'efficacia della regia, sono forse superiori a quelli che adornarono Carnet di ballo: e scusate se è poco.

L'ultima speranza è la frontiera svizzera, per alcuni prigionieri inglesi che, nell'Italia settentrionale, sono sorpresi dall'armistizio dell'8 settembre. La loro odissea è il film; dovuto a uno dei migliori registi del neo-cinema svizzero, un film sobrio e sentito, sia pure con qualche ingenuità abbastanza trascurabile, e con parecchi tocchi essenziali. Della affermazione, alla quale collaborano E. G. Morrison, John Hoy e Louise Bruni.

m. g.

Oggi alle 15,30 tutti al «Carignano»

Chi non approfitterà dell'occasione di assistere all'eccezionale spettacolo promosso dall'Associazione della Stampa Subalpina a beneficio di tre enti cittadini? Indubbia attrattiva è costituita da Macario e dalla sua compagnia che presenteranno i quadri più riusciti dell'applaudita rivista «Moulin Rouge» quindi una collarante scena e soggetto: «Un'Agenzia teatrale» alla quale prendono parte artisti del Teatro lirico, di quello di prosa e di varietà che si trovano presentemente a Torino, nonché il complesso orchestrale diretto da Beppe Moietta e gli artisti della canzone messi gentilmente a disposizione dalla Radio Italiana.

Anche Nunzio Filogamo e Macucci faranno parte dello spettacolo nel quale si produrrà pure l'applaudita microscopica coppia di ballerini Mariella Ferrero e Lidio Fiume nell'ultra moderna danza Woogie Boogie.

Data l'eccezionalità e lo scopo dello spettacolo si prevede un tutto esaurito.

IV Sinfonia di Mahler

Il celebre direttore d'orchestra Gustavo Mahler, morto nel 1911, compose tra il 1887 e il 1910 ben nove sinfonie di ampie proporzioni; la quarta, eseguita ieri sera al Conservatorio, è una delle più semplici, altre richiedono solisti e cori, l'8a vuole un complesso di un migliaio di esecutori. Complesità, non densità.

Mahler doveva circamente adottare la facile atmosfera liederistica popolare — materia prima di quasi tutte le sue sinfonie — sino a rinnerla sufficiente a reggere l'interesse musicale e il peso di così ampia impalcatura. In questa IV, vi sono — come in altre — propositi poetici gentili e nell'ultimo tempo, con quel testo che narra un paradiso infantilmente concepito, l'autore vorrebbe chiarire e forse giustificare il contenuto generale della musica, che è priva di originalità, esile e modesta nell'inventiva, carica di motivetti, con sviluppi quasi scolastici, con proporzioni dilatate e strumentale diligentemente. Musichetta gradevole, legata alla terra di origine, atta a risvegliare simpatici echi a chi respira arie di quel paese, ma per lo più indifferente al comune ascoltatore. Musichetta la cui destinazione o giustificazione è insufficiente a mortificare la qualità. Misurando con particolare metro quest'opera quanto posizioni di compositori messi in disparte si dovrebbero rivalere! L'audizione fu comunque utile ed istruttiva.

Alla concertazione della sinfonia — concertazione ancora un po' approssimativa — presiedette il maestro Mario Rossi, che, accompagnando con l'orchestra il 1.o Concerto di Beethoven, cercò di orientare stilisticamente — spesso senza risultato — il pianista Roman Vlad, giovane dotato ma ancora immaturo.

Con il maestro Rossi — festeggiato pure in una introduzione di Weber — e con il pianista Vlad, fu calorosamente applaudita anche la cantatrice Ginevra Vivante, eccellente collaboratrice nella sinfonia di Mahler.

l. c.

BORSE

Torino 1° febbraio

La settimana iniziata si conclude nel complesso sino al listino che registrò decorse giornaliere specialmente la Sip, Fiat, Terni-Unica, Viscosa, Montecatini, Pirelli e Gas Rom. nonché molti titoli di Stato che progredirono le loro quotazioni. Ancor in... le Diritti Gas a 16,25.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mercato libero delle valute: sterline oro 7200-7300; marengo oro 6200-6250; sterline carta valuta 880-1000; dollaro carta 380-385; franco svizzero 115-120; franco francese 1,50-1,55.

Viaggi e trasporti

MARTINETTI - TRABALZO
AUTOTRASPORTI
Via Boston 1 - Telef. 32-621
Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

GITA A STRESA (CASINÒ)
Autotorpedone Astura; partenza oggi ore 15. Prenotazioni presso Bodoni, XX Sett. 4 - Tel. 40-604

Segnalo la Cronaca

COPERTONI IMPERMEABILI (TENDONI)
Forti quantitativi, nuovi, ma estivi, di regolare provenienza Alleata. Tutte le misure: medie, grandi, grandissime adatte a quasi ogni uso, per autocarri, industrie, fornaci, stabilimenti, tranvie, imprese, negozianti. Agricoltori, approfittatene per coprire fieno, stendere grano, meliga, ecc. Vendita eccezionale: Celadorino, via Marconi 2 (int.) tel. 41-883, Torino.

REGALIAMO
macchine per macchina da scrivere DEL VALORE DI L. 3.000
a chi nel mese di febbraio 1946 acquisterà dalla Ditta Pinelli Domenico
corso Vinzaglio 28 - Tel. 45-918
una macchina nuova da scrivere o da calcolo. Prenotazioni in tempo per l'acquisto. Garanzia assoluta. Officina specializzata per riparazioni, ricostruzioni, manutenzioni.

AL MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via San Dalmazzo 14
reale liquidazione di camere matrimoniali, sale Rinascimento e Barocco a L. 25.000; camere Rinascimento e Barocco a L. 45.000, cucine da L. 10.000 in più. Approfittatene.
La nostra Ditta non fa beccare ma dimostra la qualità della merce e l'autenticità dei prezzi.

MOCASSINI
tutto cuoio, doppia suola, lavorazione a mano. La Ditta, specializzata in detto modello, in collaborazione con le maestranze per un minimo guadagno, vi fornirà, ovunque, di Mocassino a L. 2.500.
Sconto del 5% ai rivenditori. Cercansi rappresentanti. Saludini, via Consolata 25 - Tel. 50-505.

«LA MONFERRINA»
della Ditta Barbero d'Asti, è la miglior torta di marroni delicata. Costa poco, nutre e delizia grandi e piccini. Pasticcerie, drogherie, alimentari, spacci, richiedetela ai depositari:
Cavallasca e Gallina
v. Pastrengo 2, Torino - Tel 53-697.

SALETTA DEL GRIFO
via Pietro 2
Oggi, alle ore 17, si apre la mostra degli scultori milanesi Petrone e Genazzi aperta sino al 15 febbraio, dalle ore 10 alle ore 19.

GLOBOT LIQUIDA
maglie, pigiama, pullover, golfini, ecc., per fine stagione
Occasioni eccezionali
per rinnovo delle merci
Via Roma 1, tel. 45-798

OCCASIONE TAPPETI
di lana e misti, tutte misure Bottega Tappeto, Marconi 2 (interno)
Occasioni eccezionali L. 150.

JACOPO SORELLE
Via Consolata 10
Ricco assortimento paletò, vestiti, camiciette signora. Prezzi miti.

IL BUSTO COSTANTINI
via Roma 28 - Torino
E' un busto ideale e dona la linea moderna. Lavorazione perfetta.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 20,30: Macario in «Moulin Rouge».
TEATRO LIRICO: ore 20,30: «Il matrimonio segreto» di Cimarosa.
DANZE RIFFI: «Balletto Rubini» della Scala di Milano. Ore 17 e 21,30 orchestre Valdemaro.
BILLY CLUB: P. O. Felice 14 (ex Magna) 17 e 21 danze arte varia.
CAFFE' RIST. S. CARLO: danze orchestra «Canzoni» 16,30 e 21.
CANARINO (Bar Saracco v. Garibaldi 20). Trattim. 16-19; 21.
FUOCO (39 c.so Casale); 21 Danze.
Augustus (Battisti 3) danze 17-21
CASTELLINO DANZE: 16,30; 20,30
LUTRARIO DANZE (Dora) ore 21.
GAY DANCE: ore 17-20 e 21-23.
GALLERIA CICALA: via Roma 287 bis: Mostra pittori Lebauzini.
GALL. FUSLIATO (Manzini 9) Mostra pittore Lisa, scultore Tinto.
GALLERIA MARTINA: Mostra pittore Francesco Paul.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: ore 15,30 e 20,30: Macario in «Moulin Rouge».
TEATRO LIRICO: ore 16: «Andrea Chénier» di U. Giordano.

Cinema

AMBROSIO: «I filibustieri», con Fredric March, Franciska Gaal, Akim Tamiroff. Ultimo ore 21.
CORSO: «Genie allegre», Spencer Tracy, Hedy Lamarr, John Garfield, Frank Morgan. Ult. 21,10.
AUGUSTUS: «L'immortale leggenda» di Cocteau con J. Marais, Madeleine Sologne, Nurel, U. 21,30
DORIA: «L'ultima speranza» Il capolavoro europeo con una mirabile schiera d'interpreti.
IDEAL: «Echi di gioventù», Claudette Colbert, J. Payne. U. 21,20.
SUPERCINEMA: «La mia via», B. Crosby, B. Fitzgerald. U. 20,40
NAZIONALE: «La vita ricomincia» Alida Valli, Fosco Giachetti.
TORINO: «La stella del Nord» con Sonja Henie e Don Ameche.
ALPI: «La taverna dei 7 peccati» Dietrich. Vietato minori anni 16.
ASTI: «Il figlio di Tarzan».
ELISEO: «Fratelli detective».
PALERMO: Storia d'una capinera.
PORTA NUOVA: Gardenia insanguinata (M. Reynolds) e Orio-Croc
REGINA: «Amore è novità» e Var.
GRECIA: «Carmen» e Varietà.
Imperiale: Marchio sulla carne. V.
ADUA: «Mistero del falco» e Var.
SOCIALE: Diavolo va in collegio.
V. VENETO: Tom Edison giovane.
LIDO (c. Palermo 50): «Belle all'della canzone» con Grace Moore e Leo Carillo. Locale riscaldato.
ROMA: «Aspettami» (film russo). Segue comica Orio e Croc.
RADIUM: «Follie» e Varietà.
SPEZIA: «Viaggio Tornan», Silvi.
VINZAGLIO: Famiglia Stoddard.
ROMA: Ultima nave da Shanghai.
GROSSO: 2 film «Diamanti neri».
ITALIANO: 7 ragazze innamorate.
Dolomiti: Bimbo in pericolo. 21,20.
Lucento: Amore per appuntamento.
FREJUS: «I tre cadetti» e Var.
PO: «La perla nera».
CRISTALLO: «Signora in nero».
COLOMBO: «Il figlio di Tarzan».
ASTRA: «L'ombra del dubbio». Teresio in Italiano.
LUX: «Destino» C. Boyer, G. Rogers, Rita Hayworth, C. Laughton, Robinson, H. Fonda. Ultimo 21,15.

IL FILM DEI GIOVANI E DELL'AMORE
«ECHI DI GIOVENTU'»
continua a proiettarsi trionfalmente in prima visione assoluta al Cinema Teatro Ideal, dove i grandi film ed i più signorili lavori teatrali si alternano e si susseguono con grande godimento di un pubblico tra i più scelti. Echi di gioventù è dotato di due grandi interpreti: Claudette Colbert e John Payne.

LA METRO GOLDWYN RIVELA AL PUBBLICO L'IDENTITA' DEL GIGIO e di VENERDI'
Il cieco di cui si sono dette nei giorni scorsi le gesta mirabolanti ed avventurose contro un'organizzatissima banda di delinquenti, non è altri che il famoso attore americano Edward Arnold.
Naturalmente l'Arnold non è un vero cieco, ma personifica con efficacia impensata un poliziotto cieco dotato di intuito sorprendente e di forza erculea.
Venerdì è pure un attore, il più grande fra gli attori dello schermo, perchè interpreta niente meno che... di se stesso.
Venerdì quindi non è un «altero cane» come suol dirsi, ma un vero cane attore, un prodigioso cane poliziotto. Tanto l'Arnold quanto Venerdì, sono gli artefici del grande film «Metro»:
OCCHI NELLA NOTTE
un «giallo» per cuori e nervi saldi. Esso verrà presentato prossimamente al Nazionale in «prima visione assoluta». Altri interpreti di «Occhi nella notte»: Ann Harding e Reginald Denny.

OGGI all'AMBROSIO
«I FILIBUSTIERI»
di CECIL B. DE MILLE
Basta pensare alla concomitanza di due immense attrattive (un film di De Mille, un intreccio piratesco) per capire che cosa ha fatto la Casa Paramount con questo film colossale.
«I FILIBUSTIERI»
inoltre, ha un forte grande richiamo, il celebratissimo interprete:
FREDRIC MARCH
che nel personaggio realmente esistito di Jean Laffitte, uno dei più grandi bucanieri della storia, imprime al film un suggello cavalleresco e romantico, che conserva una figura per altro verso bizzarra, crudele, beffarda, tagliente. Una folla superba di caratteristi (splendido per esempio il tipo di Dominique, raffigurato dallo spassoso Akim Tamiroff) movimenta il film nel quale ammireremo inoltre la deliziosa
Franciska Gaal.

Imminente all'IDEAL
«IL MIO AMORE VIVRA'»
un grande film passionale con JAMES MASON
Stewart Granger - P. Calvert
premiato dall'Eagle Lion Films
Tre interpreti di straordinaria efficacia in un film fortemente drammatico che avvince, commuove, entusiasma, lasciando negli occhi e nell'anima un'impressione indimenticabile. Un film il cui ricordo vivrà in voi come vive l'amore nel cuore della delicatissima e stupenda protagonista.

IL FILM GAGLI E FRENI
«LA MIA VIA»
continua a richiamare un foltissimo e magnifico pubblico
al SUPERCINEMA
dove questo capolavoro autentico lascia in tutti una profonda impressione per la sua artistica bellezza e la sua sanità morale.
Ammiratissimi i due protagonisti in veste da sacerdoti, Bing Crosby e Barry Fitzgerald.

UNA STELLA POLARE
è SONIA HENIE
che tanto pubblico richiama al Cine Torino alle visioni di Stella del Nord.
Bellissima la canzone Una sigaretta mi ha detto... cantata da Cesar Romero e Don Ameche.

«LA TAVERNA DEI 7 PECCATI»
l'avvincente film Universal - con Marlene Dietrich tiene trionfalmente lo schermo al Cine Alpi.